

NOTA STAMPA

In GIOCO: lo sport oltre le barriere

Il Gruppo regionale del Partito Democratico ha l'obiettivo di allargare la base di persone che pratica sport in Lombardia, come strumento di crescita, di inclusione, di educazione e di tutela della salute. Per questo ha depositato cinque progetti di legge che promuovono l'attività sportiva.

Più inclusione

Nella prima delle proposte di legge il Gruppo regionale del Pd chiede che venga istituito un fondo da 6 milioni di euro per rendere più inclusive le palestre pubbliche e scolastiche. Le risorse serviranno a rimuovere le barriere fisiche e sensoriali e ad acquistare ausili per permettere alle persone con disabilità di avvicinarsi allo sport e praticarlo.

La legge sull' "Istituzione del fondo lombardo per l'inclusione sportiva" è un'integrazione alla legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26 sulle "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna".

Tra i beneficiari del fondo ci sono le associazioni sportive senza scopo di lucro, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le Università lombarde.

Il progetto di legge vuole contribuire al benessere psicofisico delle persone con disabilità e aumentarne le opportunità di socializzazione e integrazione attraverso uno sport, appunto, più inclusivo.

Più attività fisica adattata

Una delle proposte di legge ha lo scopo di riconoscere e favorire l'Attività fisica adattata (Afa). Con questa definizione si intende lo svolgimento di attività motoria adattata, appunto, alle specifiche esigenze della persona e di mantenimento delle condizioni di stabilità raggiunte in chi è affetto da sindromi croniche o disabilità. L'obiettivo è valorizzare e mantenere le capacità di soggetti fragili. L'Afa nasce quindi dall'esigenza di permettere a ogni persona di muoversi in maniera corretta, con esercizi adattati, tenendo sempre conto dell'età, della condizione fisica e clinica e della sintomatologia.

La "Valorizzazione e promozione dell'attività fisica adattata" va sempre a integrare la legge regionale 26/14 ed è considerata strumento di realizzazione del diritto alla salute per la prevenzione in ambito sanitario, per la terapia e la riabilitazione delle persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili o a rischio di patologie, per le quali è dimostrato il beneficio della pratica di un esercizio fisico.

La Giunta regionale avrà il compito di predisporre un censimento dell'offerta di attività fisica adattata sul territorio, favorirne la promozione presso le strutture

sanitarie regionali, fare in modo che in ogni piano di zona siano presenti programmi di promozione dell'attività fisica adattata rivolti a diverse fasce di età, promuovere e coordinare azioni di informazione ed educazione, volte alla diffusione delle conoscenze dei corretti stili di alimentazione, nutrizione e di vita.

Più movimento per tutti

Un Piano dello sport, con più Comuni riuniti in un ambito che dovranno avere una strategia univoca per promuovere impianti e pratica sportiva dei propri cittadini. È questo l'obiettivo del progetto di legge "Istituzione del Piano dello sport", che chiede ancora una volta integrazioni alla legge regionale 26/14. Si tratta, dunque, di uno strumento di programmazione delle attività e delle iniziative che, in ambito locale, deve sostenere e favorire la diffusione della pratica motoria e sportiva e gli stili di vita corretti.

In particolare, sul modello di quanto già avviene per i servizi sociali, si attribuisce agli enti locali il compito di adottare il piano, che individui obiettivi, attività e iniziative da intraprendere con la popolazione, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di salute, del benessere psicofisico e dell'incremento della coesione sociale delle comunità.

Attraverso il Piano dello sport, che avrà durata triennale, vengono analizzate le criticità che impediscono o limitano la diffusione della pratica sportiva e motoria, le possibili soluzioni, le priorità di intervento e di investimento, le modalità di collaborazione con le società sportive, le amministrazioni locali e le istituzioni scolastiche, il coinvolgimento di atleti e volontari, gli strumenti e le risorse necessari per l'attuazione.

Più conoscenza dello sport

Il progetto di legge "Interventi regionali per la diffusione della conoscenza della storia dello sport presso le istituzioni scolastiche e formative" ha come finalità il riconoscimento del valore educativo e culturale di quest'opera. In sostanza, si chiede alla Regione di promuovere la diffusione e l'insegnamento della storia e dei valori dello sport, anche attraverso la letteratura, i saggi storici, gli spettacoli e le opere cinematografiche, per diffondere una maggiore consapevolezza dei valori dello sport e della cultura del movimento in generale, favorendo al contempo la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile. L'obiettivo è ispirare e formare le giovani generazioni a determinati valori: fair play, uguaglianza, onestà, eccellenza, impegno, coraggio, lavoro di squadra, rispetto delle regole e delle leggi, di se stessi e degli altri, spirito di comunità e di solidarietà, sano divertimento.

Istituire l'insegnamento della storia dello sport significa, perciò, favorire la realizzazione di un'offerta formativa che riconosca e valorizzi il significato storico, culturale e sociale della pratica motoria e sportiva, anche approfondendone i legami con le altre discipline.

La legge permetterebbe alla Regione di concedere contributi economici alle istituzioni scolastiche e alle università che realizzino iniziative anche sui temi dell'importanza della pratica sportiva quale strumento di inclusione e promozione dei diritti civili; dell'impatto che lo sport ha prodotto nel tempo sulla percezione identitaria delle realtà locali, con funzione di aggregazione, in

quanto capace di creare momenti di partecipazione; del fenomeno delle tifoserie.

Più cultura sportiva nello Statuto

Con l'integrazione allo Statuto d'autonomia della Lombardia del 2008 "Introduzione del riconoscimento del valore dell'attività sportiva", si intende riconoscere il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

L'obiettivo è che tra gli elementi qualificativi della Regione ci sia un'attenzione particolare anche per lo sport e la cultura del movimento, che costituiscono, tra l'altro, uno dei principali generatori di risparmio del Servizio sanitario nazionale e regionale, in termini di prevenzione e controllo di patologie come obesità, diabete, patologie cardiovascolari, disturbi dell'umore.

Lo sport e la cultura del movimento devono essere considerati come un bene essenziale e un investimento, in quanto elementi fondamentali per l'educazione e la formazione dell'individuo, l'adozione di stili di vita sani e per la socialità.

Lo sport e il gioco, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, sono straordinari strumenti per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita.

Tra i principi dello Statuto viene, dunque, inserito il punto che recita: "La Regione Lombardia riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Milano, 12 luglio 2024